

ISTITUTO PAOLO COLOSIMO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL TEATRO

L'Istituto Paolo Colosimo (sito in via Santa Teresa degli Scalzi n. 36, Napoli) sorge in un'area urbana di elevato pregio storico e architettonico, lungo l'asse che connette il centro antico con la collina di Capodimonte. L'immobile costituisce il risultato di un'articolata stratificazione edilizia: insiste in origine su un complesso conventuale del XVI-XVII secolo (i Carmelitani Scalzi di Santa Teresa, ricavato dal palazzo dei Duchi di Nocera) e ha subito significative trasformazioni nell'Ottocento con l'apertura della strada reale.

Dal 1919, con la nascita del Patronato Regina Margherita (voluto da Tommasina Grandinetti in memoria del figlio Paolo Colosimo), la struttura si è consacrata all'accoglienza, rieducazione e formazione professionale dei non vedenti e ipovedenti, accogliendo inizialmente i reduci della Prima Guerra Mondiale. Nel corso del Novecento il complesso fu progressivamente adeguato alle esigenze della formazione e dell'autonomia lavorativa delle persone non vedenti. Accanto agli ambienti residenziali e scolastici furono organizzati laboratori per la tessitura, la lavorazione dei vimini, la legatoria e la piccola meccanica, consolidando il ruolo dell'Istituto quale luogo di formazione, inclusione e promozione sociale.

La struttura conserva ancora oggi testimonianze delle differenti funzioni che si sono succedute nel tempo. Il chiostro con il pozzo centrale, la cappella con l'altare ligneo e una piccola pala riferita alla scuola solimenesca, documentano la complessità e la ricchezza del patrimonio del Colosimo.

Tra gli spazi figura il teatro, completo di foyer, platea e loggione, caratterizzato da apparati decorativi e da un sipario inserito in una cornice con elementi lignei dorati. La sua presenza testimonia l'importanza attribuita, nel corso della storia dell'Istituto, anche alle attività culturali, espressive e collettive.

Su iniziativa della Regione Campania, il teatrino è oggetto di un piano di riattivazione e autonomia funzionale, che nasce dalla necessità di destinare stabilmente il teatro alla "Scuola Elementare del Teatro".

Il programma è stato individuato quale azione pilota nell'ambito di una più ampia strategia di welfare culturale.

La "Scuola Elementare del Teatro" si configura come un progetto di pedagogia sociale di particolare rilievo, diretto a offrire concrete opportunità di inclusione, crescita personale, apprendimento e produzione artistica a persone appartenenti a fasce socialmente fragili. Le attività sono rivolte prioritariamente a persone con disabilità fisica o intellettuale, a soggetti in condizioni di disagio socioeconomico e, più in generale, a persone esposte a forme di isolamento culturale e sociale.

Il progetto prevede una partecipazione totalmente gratuita e utilizza l'arte teatrale quale strumento di relazione, espressione, consapevolezza e condivisione.

La disponibilità di una sede stabile presso il Teatro Colosimo consente di realizzare un presidio culturale accessibile e continuativo, capace di contrastare l'esclusione e di favorire

la partecipazione alla vita artistica e sociale. È inoltre previsto il coinvolgimento degli ospiti del Colosimo, in coerenza con la vocazione educativa e inclusiva che ha storicamente caratterizzato l'Istituto.

L'iniziativa sarà attuata attraverso la Direzione Generale competente per materia, la Fondazione Campania dei Festival, il Teatro di Napoli e il Teatro Trianon Viviani.

Gli interventi di rifunzionalizzazione andranno principalmente nella direzione di:

- * Riduzione delle interferenze tra le diverse attività ospitate all'interno dell'immobile.
- * Piena accessibilità per le persone con disabilità.